



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 93

DATI DI MONITORAGGIO PFAS NELLE ACQUE SOTTERRANEE DI ALCUNI COMUNI DEL VICENTINO NON PIÙ DISPONIBILI DAI DATABASE PUBBLICI DI AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV), LA GIUNTA INTENDE GARANTIRE LA TRASPARENZA DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE?

presentata il 9 settembre 2026 dal consigliere Cunegato

Premesso che:

- l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV) pubblica periodicamente, con cadenza semestrale, sul proprio portale open data, i risultati del monitoraggio della concentrazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque superficiali e sotterranee della regione;
- dal confronto tra la banca dati pubblicata a gennaio 2026 e quella aggiornata a luglio-agosto 2026 emerge che, in diversi comuni del Vicentino, numerosi dati storici e recenti relativi al monitoraggio delle acque sotterranee risultano non più disponibili, mentre in altri contesti territoriali, come a Vicenza, il numero dei risultati pubblicati è invece aumentato;
- a Montebelluna Precalcino, dove il database di gennaio 2026 riportava rilevazioni fino al 2025, l'aggiornamento di luglio-agosto 2026 arresta i dati disponibili al 2019, con la scomparsa di sei anni di monitoraggi in un'area prossima ai depositi delle terre e rocce da scavo della Superstrada Pedemontana Veneta;
- a Thiene i risultati di analisi pubblicati sono scesi da 124 a 39, riducendo drasticamente una serie storica che partiva dal 2013;
- a Marano Vicentino i dati disponibili risultano fermi al 2022, senza aggiornamenti più recenti;
- a Dueville e Caldogeno si registra una riduzione dei punti di monitoraggio disponibili e l'assenza di dati relativi al 2026, nonostante numerose famiglie di tali territori si approvvigionino da pozzi privati, in assenza di rete acquedottistica;
- risulterebbe che tale rimozione sia stata motivata da ARPAV con ragioni di natura tecnica, connesse all'esigenza di garantire maggiore omogeneità e chiarezza del dataset pubblicato.

Considerato che:

- la disponibilità delle serie storiche di monitoraggio ambientale costituisce presupposto essenziale per la trasparenza dell'azione pubblica e per il diritto dei cittadini a conoscere e valutare il rischio sanitario e ambientale, specie in territori interessati da contaminazione da PFAS;
- la sostituzione di dati pubblici già disponibili con set informativi ridotti, in assenza di adeguata comunicazione preventiva, rischia di compromettere la fiducia dei cittadini nell'operato di ARPAV, ente pubblico di riferimento per la tutela ambientale regionale.

Il sottoscritto consigliere

interroga la Giunta regionale

per sapere se intenda garantire la piena reintegrazione delle serie storiche rimosse nonché la pubblicazione integrale dei dati di monitoraggio relativi al 2026, assicurando continuità e trasparenza dell'informazione ambientale, rendendo note le ragioni per le quali sono stati resi non più disponibili nel database pubblico di ARPAV i dati storici di monitoraggio PFAS nelle acque sotterranee dei Comuni succitati.
